

# **BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA**

**SEMESTRALE AL 30/06/2011**



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

### CONTESTO DI RIFERIMENTO

#### **Economia reale**

Secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia, la crescita mondiale prosegue, ma a ritmi più contenuti. Le cause sono da ricercare nell'indebolimento della crescita negli Stati Uniti alla quale si è accompagnata una forte contrazione in Giappone, dove gli effetti economici del terremoto si sono rivelati peggiori del previsto. Nei paesi emergenti l'attività ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti. In alcune di queste economie si osservano tuttavia alcuni segnali di rallentamento.

La crescita del PIL nell'area dell'euro si è rafforzata nel primo trimestre ed è proseguita, anche se più moderata, nel secondo.

In Italia, la crescita è proseguita a ritmi contenuti nel primo trimestre dell'anno ma si sarebbe portata in linea con la media dell'area euro nel secondo. Essa avrebbe tratto sostegno dal recupero della produzione industriale, che ha interrotto il ristagno in atto dallo scorso autunno. Le previsioni più recenti danno conto di un nuovo rallentamento che dovrebbe portare il Pil a crescere meno dell'1% in ragione d'anno. I corsi azionari e il clima di fiducia di imprese e consumatori stanno segnando una flessione consistente.

L'ufficio studi di Confindustria include la regione Marche fra quelle la cui congiuntura ha sovraperformato rispetto alle risultanze nazionali; ciò, grazie al buon andamento delle esportazioni, cresciute più che nel resto d'Italia. La ripresa rimane comunque debole e settoriale.

Nella Provincia di Macerata, qualche importante segnale positivo si sta evidenziando nel settore delle calzature e nel relativo indotto che, nei primi sei mesi del corrente anno, ha fatto registrare una buona ripresa degli ordini, per gran parte rivolti all'export. Tra i principali paesi di sbocco, si segnalano Russia, Ucraina, Emirati Arabi e Kazakistan. Elementi di preoccupazione sono peraltro rappresentati dalla mancanza di crescita dell'occupazione e dal continuo allungamento dei tempi di riscossione.

Anche il turismo mostra incoraggianti segnali di vivacità; i dati sulle frequenze riferiti a tutta la provincia (alberghi, stabilimenti balneari, bed & breakfast, ecc.) sono positivi ed in evidente crescita. Altrettanto positivi sembrano essere i primi riscontri da agriturismi, centri benessere, ecc. Segnali positivi di aumenti dei volumi giungono pure dal comparto della meccanica che, peraltro, non riveste nella provincia quella rilevanza che si riscontra in altre zone.

Vengono invece registrate importanti difficoltà nel settore abbigliamento e pelli (salvo limitate eccezioni), in quello del mobile, nell'edilizia, oltre che nel commercio e nel trasporto su gomma. In assoluta crisi riversa il settore della pesca che risente, fra l'altro, dell'impoverimento del mare.

Dopo il risultato referendario sul nucleare, da più parti si ritiene fondamentale avviare un nuovo e serio piano energetico territoriale, con consistenti investimenti finanziari (sia pubblici che privati) da destinare al "circuito" delle energie rinnovabili, considerato al momento l'unico settore in grado di creare valore aggiunto e occupazione.

#### **Mercati finanziari**

Le tensioni sui mercati finanziari sono aumentate a causa di una ripresa internazionale tornata ad essere incerta per tempi e intensità, nonché delle nuove e più elevate tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro, dovute alla perdurante incertezza sulle prospettive delle finanze pubbliche in alcuni paesi dell'area.

Nel mese di luglio le tensioni hanno investito anche l'Italia con il differenziale BTP/BUND che è arrivato, nel mese di agosto, fino a 400 b.p., poi sceso sotto i 300 b.p. a seguito dell'intervento a sostegno della BCE con acquisti diretti sul mercato secondario.

Nel periodo Aprile-luglio 2011, Il Consiglio direttivo della BCE ha alzato per due volte i tassi ufficiali portandoli dall'1% all'1,50% a seguito dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato dell'area dell'euro, che a giugno risultava aumentato del 2,7 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti. Le riferite tensioni sui debiti sovrani stanno determinando un inizio di allentamento delle condizioni di politica monetaria.

Secondo il bollettino statistico della Banca d'Italia, e con riferimento all'Italia, al 30 giugno i tassi passivi per le nuove operazioni variavano, in media, dal 2,01 riconosciuto alle famiglie al 2,31 delle società non finanziarie. I costi delle consistenze erano pari, sempre in media, al minimo dello 0,80% per le famiglie al massimo dell'1,03% delle società non finanziarie. Quanto alle forme tecniche, i c.c vengono remunerati in media con lo 0,50%, i PCT al 2,02%, i time-deposit all'1,47% e i depositi con durata all'1,98% (2,86% oltre l'anno di scadenza). Infine le obbligazioni rendono in media il 3,21% (3,72% per scadenze oltre l'anno) e l'interbancario a 3 mesi il 2,76%.

I tassi attivi denotano livelli medi del 3,17% per le nuove operazioni di cui il 3,16% (TAEG 3,44%) per l'acquisto abitazioni, il 7,72% per il credito al consumo (TAEG 9,14) e il 4,95% per altre operazioni (5,53% con scadenze superiori a 12 mesi).

Nella regione Marche e nella provincia di Macerata si evidenziano situazioni concorrenziali più importanti, soprattutto per i depositi a breve termine e i c.c liberi.

## **L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA' DELLA BANCA**

### **Raccolta Diretta.**

Al 30 giugno 2011, la raccolta diretta (167,9 mln di euro) ha fatto registrare, rispetto al 31 dicembre scorso e allo stesso mese dell'anno precedente, decrementi rispettivamente del 15,2 e del 6,7 per cento. Il motivo principale della diminuzione è da ascrivere alla decisione di rimborsare il primo deposito – pari a 32 mln di euro – al fine, soprattutto, di migliorare la concentrazione dell'aggregato.

Al netto di tale partita, il dato risulta in incremento dell'1,2% su dicembre 2010 e del 13,5% su giugno 2010, contro una sostanziale stabilità del sistema provinciale, regionale e nazionale. In particolare, l'aumento delle obbligazioni, la cui consistenza è pari a 55,3 mln, sono aumentate del 5,1% su giugno 2010 (in Italia +4,6%).

Decisamente migliorato il tasso di concentrazione dei depositi. Infatti i primi 10 depositanti, che al 31 dicembre scorso rappresentavano il 37,6 per cento del totale, al 30 giugno assorbivano il 21,02%.

### **Raccolta Indiretta.**

La raccolta indiretta è risultata pari a circa 79 milioni di euro, in diminuzione di circa 12 milioni rispetto alla stessa data dell'anno scorso. Si tratta invero di una flessione fittizia in quanto dipendente dall'uscita, fra i titoli in deposito, delle azioni Fintel (per 38,6 milioni) depositate presso un'altra banca a garanzia di crediti ricevuti.

Nettando il dato delle azioni Fintel, l'incremento è davvero ragguardevole atteso che l'aggregato è aumentato di oltre il 50%. Anche rispetto al 31 dicembre scorso si rileva un deciso aumento (da 47 a 79 milioni: +68%). Tali incrementi sono ancora più significativi ove si tenga conto che il sistema ha segnato generalmente una flessione della raccolta in discorso.

### **Impieghi.**

Gli impieghi nei confronti della clientela sono risultati pari a 162,3 milioni di euro in diminuzione di 15,5 mln e di 4,8 milioni rispetto a dicembre 2010 e giugno 2010 (rispettivamente -8,9% -2,9%). La flessione, in controtendenza con l'andamento del sistema che ha segnato un aumento di circa il 5% nei dodici mesi, è la risultante della strategia aziendale tesa a ridurre la concentrazione di raccolta e impieghi, consolidare i volumi, prezzare il rischio e recuperare redditività.

### **Sofferenze.**

I crediti classificati a sofferenze al 30.06.2011 ammontavano a 9,451 mila euro lordi, di cui 1,572 riferibili a partite scritturate a sofferenza nel corrente anno. Pertanto, alla stessa data, il tasso di decadimento è stato pari allo 0,93%. A livello di sistema il dato si è attestato all'1,876 a livello nazionale per salire al 2,539 nella regione Marche e al 3,349 nella provincia di Macerata.

I relativi accantonamenti ai fondi rischi su crediti analitici ammontano a euro 2,979 mila, pertanto le sofferenze nette sono pari ad euro 6,473 mila e rappresentano il 3,99% del totale degli impieghi.

Il rapporto sofferenze nette / totale degli impieghi rimane al di sotto della media nazionale, regionale e provinciale.

## **LA STRUTTURA OPERATIVA**

### **La struttura e l'organizzazione della banca**

Il primo semestre del corrente anno è stato caratterizzato dal proseguimento della intensa opera di adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni alle dimensioni e alla complessità operativa raggiunte dalla Banca.

A febbraio è stato approvato il Piano strategico e sono stati emanati il Regolamento della Finanza, la normativa antiriciclaggio e per la lotta all'usura, il Piano di sicurezza aziendale, oltre a norme di carattere più tecnico ed operativo.

Nei mesi di luglio e agosto sono stati emanati il modello organizzativo ex l. 231/01, l'adeguamento della normativa per la trasparenza e l'operatività fuori sede, alcune policies concernenti l'attività dell'Area Finanza. E' stata avviata l'attività necessaria per l'emanazione del manuale dei controlli.

Sul piano delle strutture organizzative, è stata soppressa una delle due aree mercato ed è stata costituita la Divisione private con lo scopo di dare ulteriore impulso all'attività di sviluppo, nonché di fungere da riferimento commerciale per la rete dei promotori.

Dall'inizio dell'anno sono stati assunti quattro dipendenti, di talchè la compagine del personale può contare ora su 29 dipendenti (+7 rispetto ad un anno fa) di cui 4 a tempo determinato. Sono stati impiegati in via permanente due stagisti a seguito di apposita convenzione con le Università di Macerata e Camerino.

E' stata avviata una intensa attività di formazione nei confronti dei diversi livelli e ruoli del Personale. Nel periodo considerato sono state erogate 256 ore di addestramento e formazione (34 giorni/uomo) generica. Tre dipendenti si sono poi recati presso la SBA di Cuneo per attività di formazione in loco. Fra maggio e giugno si sono tenuti corsi specialistici in materia di finanza e il Risk controller è stato impegnato in attività di formazione "in loco" presso una Banca amica per circa due settimane.

L'attività del Risk controller è sistematica e conferisce certezza ai processi aziendali.

Del pari efficace si sta rilevando l'attività svolta dall'Area legale. L'assoluta tempestività con la quale si seguono le posizioni e, se del caso, si avviano le azioni, ha portato a recuperi importanti, nonché alla sistemazione con rateizzazione di svariate posizioni difficili.

La Banca ha esternalizzato alla Federazione del Piemonte la collaborazione in materia di compliance. Il Responsabile interno appone il visto di conformità su tutte le norme e i processi.

### **PATRIMONIO**

Nel mese di luglio una assicurazione è entrata nel Capitale della Banca con una quota del 3,26% e sta inoltrando istanza alla Banca d'Italia per la sottoscrizione di altre quote fino a raggiungere l'8,51% del Capitale sociale.

Per consentire l'operazione, la Banca ha deliberato un aumento di capitale alla pari dedicato alla citata azienda per euro 1.365 mila euro. L'Assemblea straordinaria che dovrà decidere sull'argomento sarà tenuta verosimilmente entro il corrente anno.

A seguito dell'aumento, il capitale sociale ascenderà a 25.140 mila euro.

### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dal Servizio Organizzazione e dal Risk Controller della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.

Si precisa che la Banca rispetta le normative ambientali applicabili.

### **Direzione e coordinamento**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis del C.C. si informa che la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altre entità.

## La redditività

Il primo semestre 2011 ha fatto registrare un risultato positivo netto di 360,1 mila euro, contro una perdita post imposte di 981 mila euro dello stesso periodo del 2010. I risultati ante imposte sono stati rispettivamente pari a + 618 e -1.126 mila euro.

L'utile, sostanzialmente in linea con il budget redatto nel novembre dello scorso anno, è stato determinato in buona parte dal deciso miglioramento del margine di interesse aumentato del 56,8% (da 1,21 a 1,90 milioni di euro). Il risultato è frutto della rinnovata politica aziendale tesa a mantenere equilibrati i volumi e i relativi costi con estrema attenzione alla redditività di ogni partita e alla necessità di prezzare il rischio. E' pure aumentata la cura della Tesoreria aziendale.

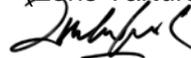
Il beneficio non si è riflesso in maniera piena sul margine di intermediazione (incrementatosi di 0,57 mln) per effetto della diminuzione dei proventi da commissioni (da 702 mila a 625 mila euro) riferibile ad un minor apporto reddituale della rete promotori e ad una diminuzione delle commissioni applicate sui c.c. sia per il collocamento di conti senza spese, sia per la politica creditizia che non favorisce gli sconfinamenti.

I costi operativi hanno segnato una diminuzione di 124 mila euro (-6,7%). Nel dettaglio, i costi del personale sono aumentati di 103 mila euro (+11,4%) a seguito di 6 nuove assunzioni e del riconoscimento di un rimborso spese agli stagisti; le altre spese amministrative hanno registrato invece una diminuzione di 121 mila euro (-15,5%) nonostante un certo incremento delle spese di pubblicità; il risultato è stato pertanto determinato da poste straordinarie negative del 2010 cui si sono contrapposte partite positive in questo semestre (essenzialmente recuperi di imposte).

Di estrema rilevanza è risultato infine il diverso accantonamento per crediti deteriorati: -1.241 mila a giugno 2010; - 186 mila a giugno 2011. Il buon risultato è stato la determinante della rigorosa selezione effettuata nel 2010 e dalla già cennata pressante attività sui debitori che conferisce efficacia al monitoraggio del credito fino al conseguimento anche di importanti recuperi di valore su partite già accantonate

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE

(Loris Tartuferi)



## **SCHEMI DEL BILANCIO**

## Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	30/06/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	549.820	737.410
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.516.682	9.957.090
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.534.316	30.045.775
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.208.638	
60.	Crediti verso banche	20.865.164	40.828.176
70.	Crediti verso clientela	162.340.743	173.822.556
110.	Attività materiali	338.459	366.796
120.	Attività immateriali	2.333	2.790
130.	Attività fiscali	1.193.360	1.397.976
	a) correnti	51.239	61.328
	b) anticipate	1.142.121	1.336.648
150.	Altre attività	1.453.766	1.752.047
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>220.003.281</b>	<b>258.910.616</b>

segue: **Stato Patrimoniale**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	27.989.788	36.903.236
20.	Debiti verso clientela	97.854.730	133.661.210
30.	Titoli in circolazione	70.065.743	63.608.720
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
80.	Passività fiscali	161.343	164.122
	a) correnti	96.688	94.833
	b) differite	64.655	69.289
100.	Altre passività	3.238.611	4.311.911
130.	Riserve da valutazione	(345.969)	(417.448)
160.	Riserve	(3.096.135)	(1.944.775)
170.	Sovrapprezzi di emissione		
180.	Capitale	23.775.000	23.775.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	360.170	(1.151.360)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>220.003.281</b>	<b>258.910.616</b>

## Conto Economico

	Voci	30/06/2011	30/06/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.764.083	3.405.725
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.866.127)	(2.195.363)
<b>30.</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>1.897.956</b>	<b>1.210.362</b>
40.	Commissioni attive	919.200	888.540
50.	Commissioni passive	(294.548)	(186.852)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>624.652</b>	<b>701.688</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.611	20.580
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.377	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(13.650)	24.482
a)	Crediti	(1.446)	
b)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(23.236)	13.966
c)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d)	Passività finanziarie	11.032	10.516
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.526.946</b>	<b>1.957.112</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(186.139)	(1.240.822)
a)	crediti	(186.139)	(1.240.822)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.340.807</b>	<b>716.290</b>
150.	Spese amministrative:	(1.716.511)	(1.684.822)
a)	spese per il personale	(1.058.323)	(905.015)
b)	altre spese amministrative	(658.188)	(779.807)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(56.385)	(57.917)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.413)	(2.568)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	54.323	(98.934)
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.720.986)</b>	<b>(1.844.242)</b>
<b>240.</b>	<b>Utili (Perdita) da cessione di investimento</b>	<b>(1.476)</b>	
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>618.345</b>	<b>(1.127.952)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(258.175)	147.362
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>360.170</b>	<b>(980.590)</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>360.170</b>	<b>(980.590)</b>



## **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**



Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2011	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 30/06/2011	
							Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz.straordi- naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	23.775.000		23.775.000											23.775.000
Sovraprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	(1.929.092) (15.684)		(1.929.092) (15.684)	(1.151.360)										(3.080.452) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	(417.448)		(417.448)			71.479								(345.969)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.151.360)		(1.151.360)	1.151.360								360.170		360.170
Patrimonio netto	20.261.416		20.261.416	0		71.479						360.170		20.693.065

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti: 2006 (perdita di 986 mila euro); 2007 (perdita di 800 mila euro); 2008 (utile di 94 mila euro); 2009 (perdita di 237 mila euro); 2010 (perdita 1.151 mila euro).

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2010	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 30/06/2010
							Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz. straordi- naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie c) altre azioni	23.775.000		23.775.000											23.775.000
Sovrapprezzi di emissione	439.250		439.250	(439.250)										
Riserve: a) di utili c) altre	(1.692.048) (15.684)		(1.692.048) (15.684)	(237.044)										(1.929.092) (15.684)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	249.688		249.688	(249.688)								(140.680)		(140.680)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(925.982)		(925.982)	925.982								(980.590)		(980.590)
Patrimonio netto	21.830.224		21.830.224	-								(1.121.270)		20.708.954

Nelle riserve di utili sono riportate le perdite conseguite negli esercizi 2006 (986 mila euro) e 2007 (800 mila euro).  
Il totale al 31/12/2009 è stato depurato dall'utile conseguito nell'esercizio 2008.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2011	31/12/2010
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	360.171	(1.151.360)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	71.479	( 417.448)
<b>30.</b>	Attività materiali		
<b>40.</b>	Attività immateriali		
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
<b>70.</b>	Differenze di cambio:		
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	71.479	(417.448)
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>431.650</b>	<b>(1.568.808)</b>

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>30/06/2010</b>
<b>1. Gestione</b> - Risultato d'esercizio - Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss - Plus/Minusvalenze su attività di copertura - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento - Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali immateriali - Acca Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi - Imposte e tasse non liquidate - Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale - Altri aggiustamenti	<b>605.107</b> 360.170   186.139 58.798    	<b>320.717</b> (980.590)   1.240.822 60.485    
<b>2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:</b> - attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie valutate al fair value - attività finanziarie disponibili per la vendita - crediti verso banche: a vista - crediti verso banche: altri crediti - Crediti verso clientela - Attività fiscali - Altre attività	<b>39.713.450</b> 4.440.408  3.511.459 19.963.012  11.295.674 204.616 298.281	<b>(2.705.649)</b> (2.430.923)  (242.036) 5.400.144  (2.757.424) (242.808) (7.294.448)
<b>3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie</b> - debiti verso banche - debiti verso clientela - titoli in circolazione - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie valutate al fair value - Passività fiscali - altre passività (Tfr, altre passività)	<b>(39.338.984)</b> (8.913.448) (35.806.480) 6.457.023 0 (2.779) (1.073.300)	<b>2.539.484</b> 3.600.282 (14.641.569) 11.342.807 (7) 19.240 2.218.731
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa</b>	<b>979.573</b>	<b>154.552</b>

<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>30/06/2010</b>
<b>1. Liquidità generata da:</b> - vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità (assorbita) da:</b> - acquisto di partecipazioni - acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisto di attività materiali - acquisto di attività immateriali - acquisto di società controllate e di rami d'azienda	(1.208.638) (28.048) (1.956)	<b>0</b> (4.132)
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento</b>	<b>(1.238.642)</b>	<b>(4.132)</b>

<b>ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisto strumenti di capitale distribuzione dividendi e altre finalità - incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		
<b>Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista</b>		

<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA' OPERATIVA DI INVESTIMENTO E DI PROVISTA</b>	<b>(259.069)</b>	<b>150.420</b>
--	------------------	----------------

<b>ALTRE VARIAZIONI</b>		
- Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V. - Trasferimenti da titoli in circolazione - Altre variazioni	71.479	140.680
<b>Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria</b>	<b>71.479</b>	<b>140.680</b>

<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(187.590)</b>	<b>9.740</b>
---	------------------	--------------

#### RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30/06/2011</b>	<b>30/06/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	737.410	659.684
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(187.590)	9.740
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	549.820	669.424



# **NOTE ILLUSTRATIVE – INDICE**

## **A – POLITICHE CONTABILI**

**A.1 – PARTE GENERALE**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

**A.3 – INFORMAZIONI CONTABILI SULLO STATO PATRIMONIALE**

## **POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1**

##### **DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto la relazione semestrale abbreviata al 30 giugno 2011 in conformità al principio contabile IAS 34 relativo alla redazione dei bilanci intermedi adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione della Relazione semestrale sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

#### **SEZIONE 2**

##### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

La relazione semestrale abbreviata della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 30/06/2011, è stata redatta nella forma sintetica in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Tale relazione non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letta unitamente al bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31/12/2010, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea ai sensi del regolamento n. 16/06/2002.

La presente relazione semestrale abbreviata è stata predisposta applicando, in parte, le disposizioni previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, in tema di schemi e regole di compilazione del bilancio delle banche.

La relazione è costituita da

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative.

Essa risulta inoltre corredata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 30 giugno 2011 sono state confrontate con quelle al 31/12/2010 per quanto riguarda i dati patrimoniali e con quelle al 30/06/2010 per quanto riguarda i dati di conto economico.

La relazione semestrale abbreviata è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto.

La relazione semestrale è stata redatta:

- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- nel rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

### **SEZIONE 3**

#### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE**

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30/06/2011 e la data di redazione della presente relazione semestrale abbreviata non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca.

Si segnala comunque che nel mese di luglio una assicurazione è entrata nel Capitale della Banca con una quota del 3,26% e sta inoltrando istanza alla Banca d'Italia per la sottoscrizione di altre quote fino a raggiungere l'8,51% del Capitale sociale.

Per consentire l'operazione, la Banca ha deliberato un aumento di capitale alla pari dedicato alla citata azienda per euro 1.365 mila euro. L'Assemblea straordinaria che dovrà decidere sull'argomento sarà tenuta verosimilmente entro il corrente anno.

A seguito dell'aumento, il capitale sociale ascenderà a 25.140 mila euro.

### **SEZIONE 4**

#### **ALTRI ASPETTI**

##### **Revisione del Bilancio**

La relazione semestrale abbreviata della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposta a revisione contabile limitata a cura della Trevor S.r.l., ai sensi dell'art. 2409 ter codice civile e per gli effetti dell'art. 116 del D. Lgs. 58/98, così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il triennio 2009-2011.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Premessa**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo ed i derivati di negoziazione.

#### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

#### **Criteri di valutazione:**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei

rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie non detenute per la negoziazione o attività che non si intende detenere sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per "trading".

### **Criteri di iscrizione:**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione:**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con contropartita a patrimonio netto.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

## **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

### **Criteri di classificazione:**

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

### **Criteri di iscrizione:**

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante

dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

**Criteri di cancellazione:**

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

#### **4. CREDITI**

**Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

**Criteri di iscrizione:**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

**Criteri di valutazione:**

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni a incagli oggettivi: crediti che in base ai parametri stabiliti dalla normativa di vigilanza assumono tale status;

- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Le posizioni individualmente di ammontare significativo, sono sottoposte ad ogni data di chiusura di bilancio, ad un processo di valutazione analitica finalizzato a verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Le posizioni per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ai sensi delle previsioni dei principi contabili internazionali, come recepiti dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Al 30/06/2011 non sono state individuate posizioni in bonis di ammontare significativo con perdite di valore da prendere in considerazione per una svalutazione analitica.

Quindi, come per il 31/12/2010, è stata effettuata una svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tenga conto delle perdite e dei dubbi esiti che potremmo definire fisiologici e che, nel nostro caso, possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,246%, per un accantonamento totale pari a 407 mila euro. Adeguando il fondo, l'impatto a conto economico sarebbe stato positivo per 103 mila euro anche per effetto della diminuzione degli impieghi in bonis.

Nonostante quanto sopra, tenuto altresì conto che trattasi di bilancio intermedio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere all'accredito a conto economico dell'eccedenza così come descritta.

Di seguito si riportano ulteriori dettagli sulla determinazione della percentuale dello 0,246%:

A) Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

esercizio	crediti passati a sofferenze c/capitale	impieghi medi dell'anno
2008	318.663,97	93.065.573,01
2009	5.610.020,08	140.408.077,73
2010	1.642.611,20	173.122.900,00
2011 (sem.)	1.572.262,59	168.011.209,44
	-----	-----
	9.143.557,84	574.607.760,18

$$\frac{9.143.557,84 \times 100}{574.607.760,18} = 1,591\%$$

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:

esercizio                      dubbio esito c/capitale e perdite rilevate  
sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno

2008	191.841,15
2009	586.515,91
2010	541.335,46
2011 (sem.)	89.262,85

-----  
1.408.955,37

$$\frac{1.408.955,37 \times 100}{9.143.557,84} = 15,409\%$$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi  
0,001%

-----  
Rischio fisiologico (A x B/100) + C = (1,591 x 15,409/100) + 0,001% = 0,246%

Le valutazioni analitiche dei dubbi esiti sui crediti a sofferenza vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione al momento del passaggio a sofferenze e periodicamente al 30/06 e 31/12 di ciascun anno vengono riesaminate per le correzioni del caso. Allo scopo il risk controller redige apposite relazioni, avvalendosi, se il caso, anche di perizie esterne. In questa sede è stato ritenuto prudentiale considerare, per gli importi non coperti da dubbio esito, un tempo medio necessario per il recupero di tre anni a far data dal 30/06/2011. Questo e la rivisitazione dei dubbi esiti, ha fatto sì che gli accantonamenti totali hanno raggiunto la cifra di 2.715 mila euro con un impatto negativo a conto economico di 175 mila euro.

L'impairment sugli incagli e sugli scaduti viene determinato come differenza tra il valore di bilancio delle singole posizioni al momento della valutazione ed il valore derivante dalla attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro il breve termine, non vengono attualizzati. Tale analisi ha portato alla conclusione che i fondi in essere risultano capienti e, quindi, si è deciso di non procedere ad ulteriori accantonamenti.

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

#### **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Al 30/06/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

#### **6. OPERAZIONI DI COPERTURA**

Al 30/06/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

#### **7. PARTECIPAZIONI**

Al 30/06/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- mobili
- impianti elettronici
- altre attività

### **Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

### **Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

### **Criteri di iscrizione e di valutazione:**

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione:**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

Al 30/06/2011 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale

previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali correnti sono contabilizzate, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Come già indicato nel Bilancio 2010, nella presente relazione semestrale abbreviata, sono state in parte recuperate le imposte sulle perdite degli esercizi precedenti.

## **12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

### **Criteri di classificazione:**

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

### **Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati

rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

### **13. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Al 30/06/2011 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

### **14. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Al 30/06/2011 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

### **15. OPERAZIONI IN VALUTA**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

### **16. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Al 30/06/2011 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

### **17. ALTRE INFORMAZIONI**

#### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

Per i rapporti creditizi iscritti tra le attività disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il fair value dei crediti verso clientela è stato determinato sulla base di una curva di tasso free risk opportunamente spreddata per diverse categorie di crediti (Retail, SME Retail e Corporate) per tener conto del

diverso rischio creditizio. Per la determinazione del fair value delle passività a tasso fisso a medio lungo termine si è tenuto conto dello spread creditizio attribuibile all'emittente;

- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

### **Riconoscimento dei ricavi**

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

### **Criteri per l'identificazione di una perdita di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale - ai tassi correnti di rendimento "risk-free" di investimenti simili - dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate e il loro valore di libro.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

### **Impairment dei titoli di debito**

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

### **Impairment dei titoli di capitale**

Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

I seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad “altre attività” in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione” in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

## A.3 INFORMAZIONI CONTABILI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

*Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2.815	2.702		6.672	3.285	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.815	2.702		6.672	3.285	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>2.815</b>	<b>2.702</b>	<b>0</b>	<b>6.672</b>	<b>3.285</b>	<b>0</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.815</b>	<b>2.702</b>	<b>0</b>	<b>6.672</b>	<b>3.285</b>	<b>0</b>

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 5,454 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5.517</b>	<b>9.957</b>
a) Governi e Banche Centrali	412	3.301
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.064	6.628
d) Altri emittenti	41	28
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>5.517</b>	<b>9.957</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.517</b>	<b>9.957</b>

La diminuzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è legata alla diminuzione della raccolta diretta dovuta a precise scelte strategiche (si veda la voce DEBITI VERSO CLIENTELA).

## ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	25.423	961	0	26.105	3.791	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	25.423	961	0	26.105	3.791	
2. Titoli di capitale	0	0	150	0	0	150
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo	0	0	150	0	0	150
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>25.423</b>	<b>961</b>	<b>150</b>	<b>26.105</b>	<b>3.791</b>	<b>150</b>

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 26,852 milioni di euro.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

I titoli di capitale sono costituiti da azioni della "Banca di Sviluppo Economico" di Catania (1,72% del capitale della stessa) che ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia ed ha iniziato ad operare nel mese di febbraio 2009.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>26.384</b>	<b>29.896</b>
a) Governi e Banche Centrali	14.072	12.840
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	12.072	14.658
d) Altri emittenti	240	2.398
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>150</b>	<b>150</b>
a) Banche	150	150
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>26.534</b>	<b>30.046</b>

La diminuzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è legata alla diminuzione della raccolta diretta dovuta a precise scelte strategiche (si veda la voce DEBITI VERSO CLIENTELA). Sono stati privilegiati i titoli di Stato Italiani ritenuti più sicuri e facilmente stanziabili in BCE.

## CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>20.865</b>	<b>40.828</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	10.930	25.797
2. Depositi vincolati	4.400	7.902
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	5.535	7.129
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.535	7.129
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>20.865</b>	<b>40.828</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>20.731</b>	<b>40.667</b>

La liquidità libera e vincolata della Banca è sostanzialmente detenuta tramite rapporti con Cassa Centrale Banca Spa. Anche in questo caso la diminuzione è legata all'andamento della raccolta diretta (si veda la voce DEBITI VERSO CLIENTELA).

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

## CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	39.354	2.347	45.270	2.810
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	84.037	13.265	89.822	12.812
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	96	32	105	0
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	22.110	681	22.322	681
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>145.597</b>	<b>16.745</b>	<b>157.519</b>	<b>16.303</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>145.813</b>	<b>16.839</b>	<b>157.776</b>	<b>16.460</b>

Le voce 7. "Altre operazioni" ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi fatture per euro 6,7 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 3,8 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 5,4 milioni;
- Credito verso BANCA MB in liquidazione per euro 5,4 milioni;
- Classificazione del rischio di portafoglio per euro 0,9 milioni;
- Altre operazioni e partite residuali per euro 1 milione.

La diminuzione degli impieghi è la risultante della strategia aziendale tesa a ridurre la concentrazione, consolidare i volumi, prezzare il rischio e recuperare redditività. Inoltre è ovvio che l'andamento degli stessi deve essere legato anche a quello della raccolta e, pertanto, si veda anche quanto detto nella voce DEBITI VERSO CLIENTELA.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>27.989</b>	<b>36.903</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	958	18.596
2.2 Depositi vincolati	2.877	3.106
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	24.154	15.201
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>27.989</b>	<b>36.903</b>
<b>Fair value</b>	<b>27.989</b>	<b>36.903</b>

La voce "2.1 Conti correnti e depositi liberi" è dovuta alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.A. di Catania, che è stata rimborsata nel corso dell'esercizio e da qui il decremento della voce rispetto al 2010.

La voce "2.3.2 Finanziamenti - Altri" è dovuta alle anticipazioni garantite da titoli fatte tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA presso la BCE. L'importo si è incrementato rispetto al 2010 per effetto di un maggior ricorso a tale forma di finanziamento, ritenuta un valido strumento per la gestione dei flussi di liquidità, data anche la composizione del portafoglio titoli della banca.

## DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	87.136	126.028
2. Depositi vincolati	4.042	3.500
3. Finanziamenti	6.668	4.131
3.1 Pronti contro termine	6.668	4.131
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	9	2
<b>Totale</b>	<b>97.855</b>	<b>133.661</b>
<b>Fair value</b>	<b>97.848</b>	<b>133.661</b>

Il decremento dei debiti verso la clientela ed in particolare della voce conti correnti e depositi liberi, è da iscrivere alla decisione di rimborsare il primo deposito della banca - pari a 32 mln di euro – al fine, soprattutto, di migliorare la concentrazione dell'aggregato. Al 30/06/2011 i primi 10 depositanti della banca rappresentavano il 21,02% del totale della raccolta diretta, mentre al 31 dicembre scorso erano pari al 37,6%. Inoltre è proseguita la strategia di privilegiare le forme di raccolta vincolata rispetto a quelle a vista, per dare una migliore correlazione temporale tra le attività e passività (da qui anche l'aumento delle poste della successiva voce 30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE).

Ovviamente tali scelte hanno e debbono avere riflessi sulle altre poste patrimoniale e debbono essere governate anche sotto l'aspetto economico. I risultati ottenuti sono confortanti e premiano l'impostazione data.

## TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/06/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	55.281	0	55.281	0	50.448		50.448	
1.1 strutturate								
1.2 altre	55.281	0	55.281	0	50.448		50.448	
2. Altri titoli	14.784	0	14.784	0	13.161		13.161	
2.1 strutturati								
2.2 altri	14.784	0	14.784	0	13.161		13.161	
<b>Totale</b>	<b>70.065</b>	<b>0</b>	<b>70.065</b>	<b>0</b>	<b>63.609</b>		<b>63.609</b>	

**Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

**Livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

**Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.